



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6
Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato
Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3
Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna
Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna n. 01188860397
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

“LA CASSA DI RAVENNA S.P.A.- OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO”

La Cassa di Ravenna S.p.A. 15/07/2019 – 15/07/2024 Tasso Misto 373[^] Emissione

CODICE ISIN IT0005378390

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 28/06/2019 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 20/06/2019 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0358242/19, del 20/06/2019.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.lacassa.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6, Ravenna e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interesse di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione/Offerta	L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Non sono presenti ulteriori ragioni dell'Offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati in Nota informativa.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazioni	La Cassa di Ravenna S.p.A. 15/07/2019 – 15/07/2024 Tasso Misto 371[^] Emissione.
Valore Nominale	Euro 15.000.000
Periodicità pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale in occasione delle seguenti date: 15/01/2020 – 15/07/2020 – 15/01/2021 – 15/07/2021 – 15/01/2022 – 15/07/2022 – 15/01/2023 – 15/07/2023 – 15/01/2024 – 15/07/2024.
Codice ISIN	IT0005378390
Tasso di Interesse	<p>Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un tasso fisso nominale annuo lordo del 2,20% con riferimento alle quattro cedole iniziali; - un tasso di interesse nominale annuo lordo pari all'Euribor 6 mesi (ACT/360) maggiorato di uno spread di 150 punti base con riferimento alle sei cedole finali e dividendo per il numero di Date di pagamento degli interessi in base alla seguente formula: $\frac{\text{Valore Nominale} \times (\text{Parametro di Indicizzazione} + \text{Spread})}{\text{Numero Date di Pagamento}}$ <p>Parametro di Indicizzazione = Euribor 6 mesi (ACT/360) Spread = 150 punti base Numero Date di Pagamento = 2</p> <p>Nella formula sono ammessi eventuali valori negativi del Parametro di Indicizzazione.</p> <p>In ogni caso, l'importo della cedola non può assumere un valore negativo.</p>
Tasso fisso nominale annuo lordo	Le Obbligazioni corrispondono per i primi due anni un tasso fisso nominale annuo lordo pari al 2,20%.
Prima Cedola indipendente dal Parametro di indicizzazione	Il tasso nominale relativo alla prima cedola semestrale sarà pari al 2,20% annuo lordo e al 1,628% annuo netto.
Parametro di indicizzazione	<p>Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il tasso Euribor 6 mesi (ACT/360).</p> <p>Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni sarà rilevato dalla fonte</p>

	<p>informativa Bloomberg (ticker “EUR006M Index”), il secondo giorno lavorativo antecedente l’inizio del godimento della cedola di riferimento.</p> <p>Come previsto al Paragrafo 4.7 della Nota Informativa, qualora il Parametro di Indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, sarà utilizzata la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto, agendo in buona fede e secondo la migliore prassi di mercato. Si applicano le disposizioni transitorie di cui all’Articolo 51 del Benchmark Regulation, per cui European Money Markets Institute (EMMI), Buxelles, BELGIO, amministratore dell’Euribor 6 mesi, non è attualmente obbligato a ottenere l’autorizzazione o la registrazione.</p>
Spread	Lo spread è pari a + 150 punti base.
Calendario	Calendario Target 2.
Base di Calcolo	La base di calcolo applicata è ACT/ACT su base periodale.
Convenzione di Calcolo	Qualora la Data di Scadenza e/o le Date di Pagamento degli interessi coincidano con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo (calendario Target 2), senza il riconoscimento di ulteriori interessi.
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 15/07/2019.
Data di Emissione	La Data di Emissione del Prestito è il 15/07/2019.
Data di pagamento delle Cedole	<p>Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti Date di Pagamento:</p> <p>15/01/2020 – 15/07/2020 – 15/01/2021 – 15/07/2021 – 15/01/2022 – 15/07/2022 – 15/01/2023 – 15/07/2023 – 15/01/2024 – 15/07/2024.</p>
Arrotondamenti	Il tasso nominale variabile annuo lordo, pari all’Euribor 6 mesi (ACT/360) maggiorato di 150 punti base, arrotondato ai 5 punti base inferiori.
Date di Rilevazione del Parametro di indicizzazione	La rilevazione del Parametro di Indicizzazione sarà effettuata il secondo giorno lavorativo antecedente l’inizio del godimento della cedola di riferimento.
Tasso Minimo (Floor)	Non applicabile.
Tasso Massimo (Cap)	Non applicabile.
Fonte Informativa	Bloomberg al ticker “EUR006M Index”.
Data di Scadenza	La Data di Scadenza del Prestito è il 15/07/2024. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un’unica soluzione alla Data di Scadenza.
Tasso di rendimento effettivo lordo annuo	Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al 1,554%. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del 24/06/2019, pari a -0,308%.
Tasso di rendimento effettivo netto annuo	Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al 1,147%. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del 24/06/2019.
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA	L’emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 24/06/2019.
Rimborso anticipato su iniziativa dell’Emittente	Non applicabile.

Modalità di Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente	Non applicabile.
Preavviso per il Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente	Non applicabile.
Prezzo di Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente	Non applicabile.
Tasso di rendimento effettivo lordo e netto annuo in caso di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente	Non applicabile.
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	Le Obbligazioni saranno offerte e vendute esclusivamente ai Clienti che apportano nuova liquidità ("Denaro Fresco").
Ammontare Totale dell'Offerta	L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro 15.000.000, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Sistema di Gestione Accentrata	Le Obbligazioni verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A., con sede in piazza degli Affari 6, 20123 Milano.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 03/07/2019 al 30/09/2019, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Modalità di comunicazione dell'ammontare assegnato	A conclusione del Periodo di Offerta, l'Emittente comunica entro 5 giorni lavorativi successivi i risultati della medesima. La diffusione dei risultati dell'Offerta avverrà mediante un Avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni/Storico .
Descrizione delle modalità seguite nell'assegnazione	Non sono previsti criteri di riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile. Per ogni sottoscrizione soddisfatta sarà inviata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione delle obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse.
Soggetto Beneficiario	Non applicabile.

Percentuale di devoluzione del valore nominale a favore del Soggetto Beneficiario	Non applicabile.
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione. Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.
Lotto Massimo	Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.
Date di Regolamento	La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Prezzo di Emissione / di Offerta	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione. Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione, oltre al rateo di interessi maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione maggiorato delle spese e imposte specificatamente a carico del sottoscrittore.
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione	Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento.
Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	Non applicabile.
Facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta/revocare l'Offerta	Se, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta ovvero qualora l'Offerta sia in corso, di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni .
Soggetti incaricati del collocamento	L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
 Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	L'Emittente richiederà l'ammissione delle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione HI-MTF. L'avvenuta ammissione e la data di inizio delle negoziazioni saranno comunicate mediante avviso pubblicato sul sito web della Banca www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni .
Altre modalità di negoziazione	L'Emittente non assume alcun impegno generalizzato al riacquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, né sono previsti altri soggetti che sul mercato secondario assumono l'impegno ad effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

Ravenna, 28/06/2019

LA CASSA DI RAVENNA S.p.A.
Il Direttore Generale



SEZIONE A. INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	<p>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base. Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite	<p>Non applicabile. L'Emittente non ha prestato il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per rivendite successive.</p>

SEZIONE B. EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	<p>La denominazione dell'Emittente è: La Cassa di Ravenna S.p.A.</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione	<p>La Cassa di Ravenna S.p.A. è una società per azioni costituita in Ravenna (RA) ed opera sulla base della legge italiana e delle norme statutarie. L'Emittente ha sede legale e svolge la sua attività in Ravenna (RA), Piazza Garibaldi 6, tel. 0544/480111.</p>
B.4.b	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.	<p>L'Emittente non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	<p>L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (il "Gruppo La Cassa di Ravenna" o il "Gruppo").</p>
B.9	Previsioni o stima degli utili	<p>Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.</p>

B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci relativi agli esercizi 2017 e 2018 a livello individuale e consolidato, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dall'articolo 14 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.																																																							
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Informazioni finanziarie selezionate</p> <p>Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità consolidati dell'Emittente, maggiormente significativi, tratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2018 e al 31/12/2017, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri</p> <table border="1" data-bbox="475 712 1493 1193"> <thead> <tr> <th>INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)</th> <th>31.12.2018</th> <th>31.12.2017</th> <th>SREP 2018</th> <th>SREP 2017</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)*</td> <td>11,02%</td> <td>10,39%</td> <td>6,875%</td> <td>6,60%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)**</td> <td>11,04%</td> <td>10,41%</td> <td>8,575%</td> <td>8,35%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA) (Total Capital Ratio)***</td> <td>15,14%</td> <td>15,30%</td> <td>10,825%</td> <td>10,80%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>602.569</td> <td>659.956</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</td> <td>438.445</td> <td>448.082</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td>916</td> <td>1.073</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)</td> <td>163.208</td> <td>210.801</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)</td> <td>3.979.612</td> <td>4.312.678</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo</td> <td>52,18%</td> <td>60,98%</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio (5)</td> <td>5,50%</td> <td>6,09%</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. (**) Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. (***) Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate</p> <p>Il Gruppo La Cassa di Ravenna presenta ratios patrimoniali in data 31.12.2018 superiori ai coefficienti patrimoniali aggiuntivi minimi comunicati da Banca d'Italia il 13 marzo 2018, per l'anno 2018. Nello specifico, pari al 11,02% per il CET1 ratio rispetto a un requisito minimo del 6,875%, all'11,04% in relazione al Tier 1 ratio rispetto a un minimo richiesto dell'8,575% e al 15,14% del Total Capital ratio rispetto ad un requisito minimo richiesto del 10,825%.</p> <p>In data 31 maggio 2019, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) il cui avvio è stato annunciato il 2/04/2019, la Banca d'Italia ha comunicato la decisione sul capitale per l'esercizio 2019, evidenziando che sono emerse per il Gruppo aree suscettibili di miglioramento, con riferimento principalmente al profilo della redditività e del modello di business, prevedendo specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi. Pertanto i coefficienti minimi che il Gruppo dovrà rispettare nell'anno risultano i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,53%, composto da una misura vincolante del 5,03%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,53% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito ciclo SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB) pari all'2,50% dal 1/1/2019; • Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,21%, composto da una misura vincolante del 6,71% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,71% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello 	INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017	SREP 2018	SREP 2017	Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)*	11,02%	10,39%	6,875%	6,60%	Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)**	11,04%	10,41%	8,575%	8,35%	Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA) (Total Capital Ratio)***	15,14%	15,30%	10,825%	10,80%	Fondi Propri	602.569	659.956			di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	438.445	448.082			di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	916	1.073			di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	163.208	210.801			Attività di rischio ponderate (RWA)	3.979.612	4.312.678			Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo	52,18%	60,98%			Leverage Ratio (5)	5,50%	6,09%		
INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017	SREP 2018	SREP 2017																																																					
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)*	11,02%	10,39%	6,875%	6,60%																																																					
Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)**	11,04%	10,41%	8,575%	8,35%																																																					
Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA) (Total Capital Ratio)***	15,14%	15,30%	10,825%	10,80%																																																					
Fondi Propri	602.569	659.956																																																							
di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	438.445	448.082																																																							
di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	916	1.073																																																							
di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	163.208	210.801																																																							
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.979.612	4.312.678																																																							
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo	52,18%	60,98%																																																							
Leverage Ratio (5)	5,50%	6,09%																																																							

SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB);

- Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all'11,45%, composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB).

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31/12/2018 confrontati con i Dati Medi di Sistema, riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente ("Banche meno significative", banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

Si evidenzia che alcuni indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo riferiti al 31.12.2018, non sono confrontabili con i medesimi ratios calcolati al 31.12.2017, in seguito alla prima applicazione dello standard contabile internazionale IFRS 9. Si evidenzia inoltre che sia i dati di Sistema sia i dati riferiti al Gruppo La Cassa di Ravenna non sono egualmente raffrontabili anno su anno in quanto l'aggregato "impieghi" al 31/12/2017 include unicamente crediti verso clientela, al 31/12/2018 l'aggregato include crediti verso clientela, Enti creditizi, Banche centrali e titoli iscritti in HTC (*Hold To Collect*).

Tabella 2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (valori in percentuale)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2018		31.12.2017	
	Gruppo La Cassa di Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)	Gruppo La Cassa di Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	5,86%	6,10%	6,82%	10,70%
Sofferenze nette/impieghi netti	3,05%	2,50%	4,11%	4,50%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	10,73%	11,60%	13,80%	17,50%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	6,53%	6,40%	9,89%	9,90%
Inadempienze probabili lorde**/impieghi lordi	4,68%	5,00%	6,64%	6,10%
Inadempienze probabili nette***/impieghi netti	3,32%	3,40%	5,45%	4,70%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde**** / impieghi lordi	0,18%	0,60%	0,35%	0,70%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati netti ****/ impieghi netti	0,16%	0,50%	0,32%	0,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,13%	48,70%	31,84%	48,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	50,57%	61,80%	42,62%	61,30%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	32,49%	36,70%	21,82%	31,00%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	18,28%	12,80%	11,84%	9,80%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	35,79%	n.d.	40,02%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	0,74%	n.d.	0,85%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria (RSF 1/2018) pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2018 per i dati relativi al 31/12/2017, pag.26.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria (RSF 1/2019) pubblicato dalla Banca d'Italia in maggio 2019 per i dati relativi al 31/12/2018, pag.26. (***) Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

(****) Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo

Tabella 2.1– Composizione dei crediti deteriorati verso clientela consolidati

La tabella seguente si riferisce unicamente ai finanziamenti a clientela, con esclusione dei finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali.

CREDITI DETERIORATI VERSO CLIENTELA CONSOLIDATI (Importi in migliaia di Euro)	31.12.2018		31.12.2017	
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto
Sofferenze	320.821	158.586	334.434	191.911
- di cui forbearance non performing	41.826	26.733	39.669	30.047
Inadempienze probabili	256.332	173.036	325.425	254.428
- di cui forbearance non performing	137.162	94.520	156.570	129.527
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10.256	8.382	17.115	15.088
- di cui forbearance non performing	580	501	3.964	3.825
Totale crediti deteriorati	587.409	340.004	676.974	461.427
- di cui forbearance performing	179.568	121.754	200.203	163.399
Totale crediti in bonis	4.728.214	4.708.618	4.258.580	4.234.439
- di cui forbearance performing	91.604	87.864	113.876	112.522
Totale crediti verso clientela	5.315.623	5.048.622	4.935.554	4.695.866

Nota

Si evidenzia che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova definizione di esposizioni “non performing”. In data 09/01/2015 la Commissione Europea ha infatti omologato uno specifico “technical standard” (a sua volta emanato dall’European Banking Authority - o EBA - il 21/10/2013), relativo alla definizione di esposizioni “non performing” (dette anche “esposizioni deteriorate”) e oggetto di “forbearance” (esposizioni oggetto di concessione). A seguito dell’omologazione di detto standard, la Banca d’Italia, in data 20/01/2015, ha quindi pubblicato l’aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito a decorrere dal 01/01/2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni in bonis, scadute deteriorate, incagli, ristrutturare e sofferenze sono state sostituite dalle nuove categorie esposizioni non deteriorate, esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con riferimento alle quali va fornita l’evidenza delle posizioni “forborne” per ciascuna classe, cioè delle “Esposizioni oggetto di concessioni”. Con riferimento a tale categoria di esposizioni, si sottolinea che con il termine forbearance l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come forborne è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. L’aggiornamento da parte di Banca d’Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (forborne)”. Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione. L’attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Tabella 2.2 - Grandi Esposizioni di Gruppo

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Valore di Bilancio	5.527.849	3.374.770
Valore Ponderato	446.980	541.602
Numero	10	11
Valore di Bilancio/Impieghi Netti*	77,43%	52,51%
Valore ponderato/Impieghi Netti*	6,26%	8,43%

*Impieghi netti: da voce 20 a 40 dello Stato Patrimoniale Attivo

Al 31 dicembre 2018, le Grandi Esposizioni sono costituite da 10 posizioni che ammontano ad un totale di euro 5.527,849 milioni, di cui Euro 2.914,89 milioni nei confronti del Ministero del Tesoro (ponderate a zero) e la parte restante nei confronti di Banche, Enti Finanziari e Società industriali. Il valore ponderato sul totale delle Grandi Esposizioni è pari a 446,98 milioni di Euro.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Margine di interesse	96.364	93.147
Margine di intermediazione	181.268	181.821
Risultato netto della gestione finanziaria	140.624	136.159
Totale costi operativi	-120.949	-115.853
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	23.509	23.388
Utile/Perdita netta di esercizio	20.306	16.332
Utile/Perdita netta di esercizio di pertinenza della Capogruppo	19.527	15.245

Tabella 4 - Principali dati di Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Raccolta diretta da Clientela	6.516.125	5.306.334
Attività Finanziarie	2.724.308	1.628.833
Passività Finanziarie	1.120.073	1.128.462
Posizione Interbancaria Netta	-199.375	-816.401
Impieghi Netti a Clientela	4.177.299	4.611.039
Totale Attivo	7.626.859	7.072.672
Patrimonio Netto di Gruppo	443.052	479.527
Capitale Sociale	343.498	343.498

Si riporta di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni del Gruppo La Cassa di Ravenna in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Tabella 5 - Esposizione del Gruppo su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (importo in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Paese Emittente	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB+
Valore nominale	2.423.773	1.314.505
Valore di bilancio	2.419.079	1.321.307
Fair value	2.406.496	1.321.322
di cui strutturati	-	-
Categoria contabile IFRS9*	HTCS-HTC	HTS+HTCS+HTC
Incidenza su totale Attività finanziarie	88,80%	81,12%
Incidenza su totale Attivo	31,72%	18,68%

*Categoria contabile IFRS 9:

- HTS : "Hold to Sell", cioè attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita;
- HTCS : "Hold to Collect & Sell", cioè attività che possono essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- HTC : "Hold to Collect", cioè attività detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali lungo l'intera vita dello strumento.

L'esposizione verso titoli governativi, rappresentati esclusivamente da titoli di Stato italiani, ammonta al 31/12/2018 a 2.419 milioni di Euro (pari al 31,72% del Totale Attivo di Gruppo e all'88,8% del totale Attività finanziarie alla medesima data. Al 31 dicembre 2017 l'incidenza dei titoli di Stato italiani sull'Attivo di Gruppo e sul totale attività finanziarie era, rispettivamente, il 18,68% e l'81,12%. Non sono presenti posizioni in titoli di debito strutturati.

Sono presenti finanziamenti verso Enti locali per un valore di bilancio di 14,725 milioni di Euro, pari allo 0,30% del totale dei "crediti verso clientela" (voce 40b dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il VAR della Capogruppo, La Cassa di Ravenna S.p.A., al 31 dicembre 2018 risulta essere pari a 18.616 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e nullo per il portafoglio di negoziazione (Trading Book). In considerazione del controvalore nullo del portafoglio di negoziazione al 31/12/2018 e del contenuto valore del VAR al 31/12/2018 sul portafoglio bancario, non si ravvisano profili di rischiosità.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

Indicatori di Liquidità di Gruppo

All'interno del framework organizzativo adottato, la liquidità è monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

Tabella 6 – Indicatori di liquidità

	2018	2017
Loan to Deposit Ratio ⁽¹⁾	76%	88%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	277%	142%
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	121%	117%

(1) *Loan to deposit ratio* è definito come rapporto tra i crediti verso clientela (voce 40b dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato) e l'ammontare totale della raccolta diretta (voci 10b, 10c e 30 del Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato). L'indicatore si assesta al 76%, rispetto all'88% dell'anno precedente, per via principalmente del forte incremento al denominatore dei debiti verso la clientela voce 10 b del Passivo in aumento del 29,15%

(2) L'indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* è un'indicatore di liquidità strutturale ed è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo e ha la finalità di promuovere una struttura di finanziamento stabile in relazione alla composizione delle attività. Come previsto dall'aggiornamento al Regolamento UE/2016/575 (*Capital Requirements 2 – CRR2*), deve essere pari ad almeno il 100% a partire dal 1° gennaio 2021.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, anche per conto delle Banche del Gruppo, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, mediante la partecipazione all'operazione di rifinanziamento a lungo termine (TLTROs II –

Targeted Longer Term Refinancing Operations) nel mese di giugno 2016. L'ammontare originariamente sottoscritto è stato pari a 955 milioni di euro.

A partire da giugno 2018, alla luce del positivo profilo di liquidità del Gruppo, si è proceduto ai seguenti rimborsi anticipati volontari:

- giugno 2018, rimborso parziale per 55 milioni di Euro;
- settembre 2018, rimborso parziale per 300 milioni di Euro;
- dicembre 2018, rimborso parziale per 200 milioni di Euro;
- marzo 2019, rimborso parziale per 100 milioni di Euro.

Alla data attuale l'ammontare del finanziamento BCE è il seguente:

Tabella 6.1– Finanziamenti erogati da BCE

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
29 giugno 2016	300 milioni di Euro	24 giugno 2020

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 31 Dicembre 2018 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 636.515 migliaia di Euro in diminuzione rispetto ai 669.740 migliaia di Euro di fine 2017 e comunque sufficienti a contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli di Stato italiani caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità.

La Cassa di Ravenna S.p.A., attraverso la gestione della liquidità accentrata presso la Capogruppo, mantiene una Tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità sistemiche e/o idiosincratice.

Principio contabile internazionale IFRS 9

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che sostituisce lo IAS 39 ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018.

In particolare, l’IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

- a) **Classificazione e misurazione:** è stato introdotto un nuovo modello per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie, basato sulle modalità di gestione (c.d. “*Business Model*”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario;
- b) **Nuovo modello contabile di *Impairment*:** basato su un approccio di “Perdita Attesa” (“*Expected Credit losses*”) in luogo della precedente “Perdita realizzata” (“*Incurred losses*”) dello IAS39 e sul concetto di “Perdita Attesa” di tipo “*lifetime*” (cioè sull'intera vita residua) o a 12 mesi in base allo *stage* di classificazione. Il nuovo modello contabile mira ad una maggiore tempestività nel riconoscimento a conto economico delle rettifiche di valore, in particolare con riferimento ai crediti;
- c) ***Hedge accounting*:** il nuovo principio contabile interviene in tema di contabilizzazione delle operazioni di copertura, riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Tuttavia, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 o mantenere il vecchio Principio IAS 39. Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha deciso di optare per gestire tali operazioni in base a quanto previsto dallo IAS 39.

		<p>La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 ha comportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per parte dell'attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione; • l'utilizzo delle nuove regole di impairment dell'IFRS9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva; <p>determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 35,952 milioni di Euro.</p> <p>Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.</p> <p>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.</p>
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo del Gruppo La Cassa di Ravenna e pertanto non ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all'interno dello stesso.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Il Gruppo La Cassa di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.</p>
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Alla data del presente Prospetto di Base, l'unico socio che possiede un numero di azioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente, è la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, titolare di n. 14.479.655 azioni pari al 49,74% del capitale. La residua parte dello stesso è frazionata in oltre 24.000 azionisti circa, nessuno con partecipazioni superiori al 2%.
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

SEZIONE C. STRUMENTI FINANZIARI

C.1	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>La denominazione delle Obbligazioni è La Cassa di Ravenna S.p.A. 15/07/2019 – 15/07/2024 Tasso Misto 373^ Emissione.</p> <p>Codice ISIN dell'Emissione IT0005378390.</p>
C.2	<p>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e gli interessi corrisposti saranno anch'essi denominati in Euro.</p>
C.5	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</p>	<p>In ogni caso, le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	<p>Diritti connessi agli strumenti finanziari compreso il "ranking" e le restrizioni a tali diritti</p>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto alla percezione dell'importo di rimborso nonché il diritto alla percezione delle cedole variabili e delle cedole fisse alle scadenze contrattualmente convenute, fatto salvo il caso di liquidazione dell'Emittente o di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali e fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva 2014/59/UE, di seguito "BRRD"), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 e dal Regolamento n. 806 del 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (di seguito "SRMR") che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016. A tale proposito si veda quanto indicato nell'Elemento D.3 "<i>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"</i>". In particolare, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", di seguito le "Autorità di Risoluzione") è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p>

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2;
 - dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*); - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2;
 - dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*); - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà, prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000 per depositante) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 per depositante. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento. Inoltre sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Fatto salvo quanto sopra, al ricorrere di circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in". Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale. Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Le Obbligazioni sono collocate al pari di crediti chirografari e non sono subordinate ad altre passività dell'Emittente. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati), ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione, secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli investitori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti preeducibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa

		Qualora la Data di Pagamento delle cedole coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti saranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.
	Data di scadenza e procedure di rimborso	Fatto salvo quanto previsto nei paragrafi C.8 e D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza del 15/07/2024.
	Tasso di rendimento	In caso di obbligazioni a tasso variabile o a tasso misto sia il Tasso di rendimento lordo sia netto è calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del 24/06/2019. Non è possibile a priori determinare il rendimento effettivo delle Obbligazioni considerata l'aleatorietà delle Cedole a Tasso Variabile. Tenuto conto di un valore del Parametro di Indicizzazione pari a -0,308 (rilevato in data 24/06/2019) ed in ipotesi di costanza del valore medesimo per tutta la durata delle Obbligazioni, il rendimento a scadenza delle Obbligazioni sarebbe pari al 1,554% annuo lordo. Il rendimento effettivo è determinato utilizzando il tasso interno di rendimento (o tasso di rendimento effettivo a scadenza), ossia il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale della somma dei flussi di cassa futuri offerti dal Titolo rispetto al prezzo di emissione.
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	Non applicabile Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico Bancario" o il "TUB"), non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.
C.10	Componente derivativa per il pagamento degli interessi	Non Applicabile. Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.
C.11	Ammissione alla negoziazione	Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "HI-MTF". La Banca non assume alcun impegno generalizzato al riacquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, né sono previsti altri soggetti che sul mercato secondario assumono l'impegno ad effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni.

SEZIONE D. RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi.</p> <p>Rischio di esposizione al debito sovrano La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei, Italia compresa. Tale rischio espone ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiano e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello "investment grade",</p>
------------	---	---

potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità. Al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane a livello consolidato, interamente rappresentate da titoli di Stato italiani, ammonta a 2.419.079 migliaia di Euro pari al 31,72% del totale Attivo e all'88,80% del totale Attività finanziarie alla medesima data (contro un 18,68% del totale Attivo e all' 81,12% del totale Attività finanziarie al 31 dicembre 2017). A tal proposito, si specifica che la Banca, ad oggi, non ha adottato una specifica strategia di diversificazione degli investimenti finalizzata ad una progressiva riduzione dei titoli governativi italiani nel proprio portafoglio.

Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati. La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo La Cassa di Ravenna in un dato momento storico. Il Gruppo La Cassa di Ravenna evidenzia al 31/12/2018 indicatori di rischiosità creditizia "sofferenze nette/impieghi netti" e "crediti deteriorati netti/impieghi netti" superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della banca ("Banche meno significative") come rilevati e pubblicati dalla Banca d'Italia alla stessa data. Inoltre, con riferimento ai rapporti di copertura dei crediti deteriorati, delle sofferenze e delle inadempienze probabili il Gruppo presenta, analogamente al precedente anno, valori al di sotto dei corrispondenti dati medi di sistema della classe dimensionale di appartenenza.

Si segnala inoltre che in data 31 ottobre 2018, le Banche del Gruppo hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore lordo di 58,7 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2018 s.r.l.. La cessione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza a cui hanno partecipato altri quattordici istituti di credito domestici. Il veicolo ha emesso tre tranche di obbligazioni di cui una classe senior dotata di rating per la quale è stata ottenuta la garanzia da parte del MEF (GACS, Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).

La struttura dell'operazione Multioriginator ha consentito, per ogni singola banca originator, di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in particolare: (a) le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e, più in generale, la nuova strategia protezionistica perseguita dall'amministrazione USA, che incide negativamente sugli scambi internazionali e accresce l'incertezza sulle prospettive di crescita, soprattutto nelle economie maggiormente dipendenti dalla domanda estera; (b) alla luce dei recenti sviluppi parlamentari nel Regno Unito, l'incertezza sull'esito del processo di ratifica dell'Accordo di recesso del Regno Unito dall'Unione Europea (UE) rimane considerevole e nonostante il rinvio del termine per la ratifica dell'Accordo di recesso al 31 ottobre 2019, la

possibilità di una “no deal Brexit” rimane elevata e potrebbe comunque ripresentarsi allo scadere del nuovo termine; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari e) alle tensioni politiche internazionali e le conseguenti minacce di conflitti anche scala globale; f) al quadro di incertezza derivante dagli sviluppi di politica interna italiana che ha riacuito le tensioni sui mercati finanziari. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

Rischi connessi all’entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, in vigore dal 1° gennaio 2018 ha comportato:

- per parte dell’attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
- l’utilizzo delle nuove regole di impairment dell’IFRS9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 35,952 milioni di Euro.

Rischio di credito

L’Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all’attività creditizia. Pertanto, l’inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l’eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l’Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell’Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti dall’Emittente, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell’economia, dalla propensione all’investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Rischio di liquidità dell’Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare parte dei propri attivi (*market liquidity risk*).

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell’Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di finanziamento.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente adotta sistemi e metodologie per mantenere tali rischi sotto controllo; qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati Operativi del Gruppo.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto del Gruppo. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata; le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento, problematiche inerenti la negoziazione assegni e revocatorie fallimentari.

Al 31 dicembre 2018 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato, a 2,798 milioni di Euro, che la Banca ritiene congrui. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 15,422 milioni di Euro.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di Policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress (per il quale è previsto dal 1/1/2017 un valore pari all'80%, per raggiungere il 100% dal 1/1/2018), e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile (per il quale come previsto dall'aggiornamento Regolamento UE/2016/575, "CRR2", deve essere pari ad almeno il 100 per cento a partire dal 2021).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e Guidelines on common SREP previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna presenta ratios patrimoniali in data 31.12.2018 superiori ai coefficienti patrimoniali aggiuntivi minimi comunicati da Banca d'Italia il 13 marzo 2018, per l'anno 2018. Nello specifico, pari al 11,02% per il CET1 ratio rispetto a un requisito minimo del 6,875%, all'11,04% in relazione al Tier 1 ratio rispetto a un minimo richiesto dell'8,575% e al 15,14% del Total Capital ratio rispetto ad un requisito minimo richiesto del 10,825%.

In data 31 maggio 2019, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) il cui avvio è stato annunciato il 2/04/2019, la Banca d'Italia ha comunicato la decisione sul capitale per l'esercizio 2019, evidenziando che sono emerse per il Gruppo aree suscettibili di miglioramento, con riferimento principalmente al profilo della redditività e del modello di business, prevedendo specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi. Pertanto i coefficienti minimi che il Gruppo dovrà rispettare nell'anno risultano i seguenti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,53%, composto da una misura vincolante del 5,03%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,53% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito ciclo SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB) pari all'2,50% dal 1/1/2019;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,21%, composto da una misura vincolante del 6,71% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,71% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB);
- Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all'11,45%, composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB).

Tali ratios patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) ratio e della Riserva di Conservazione del Capitale (CCB).

Nell'ambito delle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. "*bail-in*").

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di "*bail-in*" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Deposit Guarantee Scheme e Single Resolution Fund

		<p>Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha contribuito in favore del Single Resolution Mechanism, ai sensi del Regolamento UE 2014/806 per un importo di Euro 2.085.556,19 di contributo ordinario e in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, per un importo di Euro 1.991.023 di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo La Cassa di Ravenna.</p> <p><u>Schema Volontario del FITD.</u></p> <p>Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha aderito allo Schema Volontario, istituito in data 26 novembre 2015 per interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, nonché per interventi in trasferimenti di attività e passività attuali nell’ambito della liquidazione coatta amministrativa. Il 30/11/2018 il FITD ha comunicato alle Banche del Gruppo, un nuovo contributo da versare allo Schema Volontario, pari a Euro 1.257.139,54 che è stato iscritto alla voce 20 c) di Stato Patrimoniale, in analogia ai precedenti interventi. Al 31.12.2018 la Banca ha valutato tale voce in Euro 707.626,74 (fair value), dopo una svalutazione pari ad Euro 672.105,89 contabilizzandola alla voce 110 del Conto Economico “<i>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>” lett. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.</p> <p><u>Fondo Atlante</u></p> <p>Il “Fondo Atlante” è un fondo di investimento mobiliare chiuso di diritto italiano promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito, riservato ad Investitori Professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. (“Quaestio SGR”).</p> <p>Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha sottoscritto una quota del Fondo Atlante pari a Euro 998.190,16: la valutazione della quota al 31.12.2018 era pari a Euro 186.150,4, al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari complessivamente a euro 812.039,76.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.</p> <p>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione è previsto il summenzionato strumento del “bail-in” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell’applicazione dello strumento del “bail in”, le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della gerarchia di passività indicata nel precedente Elemento C.8. Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento, inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “bail-in”, l’Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall’applicazione del “bail-in”. Pertanto, nel caso in cui sia disposta l’esclusione dal “bail-in” di alcune passività, sussiste il rischio che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “bail-in” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.</p>

Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore, acquistando le obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, è esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi connessi alla vendita prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi (variazione tassi, assenza di liquidità, deterioramento della qualità del credito, commissioni e oneri nel prezzo di emissione) e potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherebbe una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirebbe un apprezzamento.

L'impatto delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Misto è tanto più accentuato quanto più è lunga la vita residua del Titolo.

Con riferimento alle cedole variabili, il rischio di tasso è il rischio rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei Titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dall'eventualità che l'investitore, nell'ipotesi di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, si trovi nella difficoltà di liquidare prontamente ed economicamente il proprio investimento. Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "Hi-Mtf".

La Banca non assume alcun impegno generalizzato al riacquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario.

Anche laddove le Obbligazioni fossero negoziate in un MTF, non vi è garanzia di un elevato livello di liquidità dei Titoli.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato Italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Rischio correlato alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore

L'Emittente agirà quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore, pertanto l'Emittente si troverà in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.

Rischio correlato alla coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento

Società del Gruppo dell'Emittente, possono operare, qualora così individuate nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni, pertanto si potrà determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di cui i suddetti soggetti sono portatori.

Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrà ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione determina un ulteriore conflitto di interessi.

Rischio di collegamento tra Emittente ed Ente Beneficiario o Beneficiario/i in caso di devoluzione o finanziamento di parte dell'ammontare ricavato

Parte dell'ammontare ricavato dai Titoli è devoluto ad un Ente Beneficiario e/o viene messo a disposizione per l'erogazione di finanziamenti a beneficiario/i. Qualora sussista un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario e/o il/i beneficiario/i, si determina una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.

Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi. Si evidenzia che tale fattore di rischio è meno rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predefiniti, fissi o crescenti.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, né in capo all'Emittente né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del

presente Prospetto di Base o alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

Rischio di chiusura anticipata dell'emissione

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

Rischio relativo alla revoca o al ritiro dell'Offerta

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, oppure, qualora l'Offerta abbia avuto inizio di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In questo ultimo caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle obbligazioni addebitate all'investitore, saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi e costi. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni.

Fattori di rischio specifici per talune tipologie di Obbligazioni

Rischio di indicizzazione

L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di indicizzazione raggiunga un livello pari o inferiore a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato dalla presenza di uno Spread positivo, pari a 150 punti base.

Rischio connesso all'assenza di informazioni

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio eventi di turbativa relativa al parametro di indicizzazione

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento delle obbligazioni. Si rappresenta che, in relazione all'utilizzo del tasso di riferimento EURIBOR, potrebbero verificarsi in futuro modifiche o cessazioni del calcolo di una o più durate, come già comunicato in data 6 giugno 2018 dall'*European Money Markets Institute* (EMMI), amministratore dell'EURIBOR, con riferimento all'EURIBOR a 2 settimane, 2 mesi e 9 mesi.

		<p>La regolamentazione degli indici usati come indici di riferimento, c.d. “benchmark”, potrebbe influire negativamente sul valore delle Obbligazioni, il cui Parametro di Indicizzazione sia considerato indice di riferimento ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "Benchmark Regulation") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il Benchmark Regulation concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea. Il Benchmark Regulation potrebbe avere un impatto significativo sulle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini dell'indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal Benchmark Regulation. Tali modifiche potrebbero, tra le altre cose, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o benchmark. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione del benchmark nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sui benchmark i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione del benchmark; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo del benchmark e/o (iii) portare all'eliminazione del benchmark.</p> <p>Tali circostanze potrebbero avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento delle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione.</p> <p>Rischio correlato all'arrotondamento del Parametro di Indicizzazione</p> <p>Con riferimento alle cedole variabili, il Parametro di Indicizzazione potrà essere arrotondato dello 0,05 per difetto implicando pertanto una cedola inferiore a quella che si otterrebbe sommando algebricamente lo spread dell'obbligazione al Parametro di Indicizzazione rilevato sul mercato.</p>
--	--	--

SEZIONE E. OFFERTA

E.2.b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi.	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dall'offerta al pubblico di prestiti obbligazionari sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia e finanziaria della Banca.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.	<p>Ammontare totale dell'offerta</p> <p>L'ammontare nominale massimo dell'Offerta (l'Ammontare Nominale Massimo) è pari a Euro 15.000.000. L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Nominale Massimo dell'Offerta mediante apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB pubblicato sul proprio sito web dell'Emittente.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta</p> <p>Il Periodo di Offerta decorre dal 03/07/2019 al 30/09/2019 (date entrambe incluse). L'Emittente si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni.</p> <p>Revoca e ritiro dell'offerta</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e</p>

pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni prima della chiusura del Periodo di Offerta.

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, oppure, qualora l'Offerta abbia avuto inizio di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In questo ultimo caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle obbligazioni addebitate all'investitore, saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi e costi.

Tale decisione verrà comunicata al pubblico mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB pubblicato sul sito web dell'Emittente.

Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente.

Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.

Descrizione della procedura di sottoscrizione

Durante il Periodo di Offerta, le sottoscrizioni potranno essere effettuate per un importo minimo di Euro 1.000 pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione incrementabile di Euro 1.000 e multipli di tale valore. Il Prezzo di Sottoscrizione è pari a 100% del Valore Nominale (corrispondente a Euro 1.000 per Obbligazione), Il Prezzo di Sottoscrizione alla Data di Regolamento sarà maggiorato del rateo interessi lordi maturati calcolato per i giorni intercorrenti tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento.

L'adesione all'Offerta avverrà tramite compilazione e sottoscrizione dell'apposita modulistica, disponibile presso la Sede e le Dipendenze dell'Emittente.

Le Obbligazioni saranno offerte e collocate interamente ed esclusivamente al pubblico indistinto in Italia.

Fatte salve le ipotesi previste dalla normativa applicabile, le sottoscrizioni sono irrevocabili.

Il Responsabile del Collocamento è LA Cassa di Ravenna S.p.A.

Il Collocatore è La Cassa di Ravenna S.p.A.

E.4	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore.</p> <p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento</p> <p>L'Emittente opera, in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; l'Emittente si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione.</p> <p>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</p> <p>L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole).</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o all'offerente.	<p><u>Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Emissione</u></p> <p>Non Applicabile. Non sono previste commissioni o oneri inclusi nel Prezzo di Emissione.</p> <p><u>Commissioni e/o altri costi ulteriori rispetto al Prezzo di Emissione</u></p> <p>Non è previsto alcun ulteriore addebito da parte dell'Emittente per spese aggiuntive rispetto al Prezzo di Emissione.</p> <p>Sono a carico degli investitori le imposte e tasse dovute per legge sulle Obbligazioni. Possono inoltre sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli, laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela.</p>